



Prot. n. 1369/2006/SA

**CAPITOLO TASSE:
CONTROLLI SENZA PIU' REGOLE PER COMBATTERE L'EVASIONE FISCALE**

E' di questi giorni una circolare dell'Agenzia delle Entrate che, in applicazione al decreto Visco-Bersani, consentirà di controllare tutti i movimenti di denaro effettuati da quelle categorie già ampiamente tassate dai provvedimenti di questo Governo, ossia imprese, artigiani, commercianti, professionisti ma anche comuni cittadini.

Oggetto di questi accertamenti finanziari saranno conti correnti bancari e postali, investimenti in titoli, fondi comuni, polizze integrative, contratti di leasing, finanziamenti e più in generale ogni spesa o incasso. Il fine quello di ricostruire il reddito finanziario, non solo attraverso gli incassi ma anche attraverso le spese effettuate dal contribuente, e di verificare in ultimo se vi è stata evasione delle tasse.

Dunque, il Fisco potrà procedere ad effettuare i suddetti controlli e le conseguenti indagini finanziarie non solo attraverso le banche o Poste Italiane S.p.A. ma anche su soggetti che svolgono attività finanziaria non nei confronti del pubblico, come le Holding di partecipazione, i soggetti che esercitano l'attività di cambiavalute, gli agenti finanziari, gli istituti di moneta elettronica, gli organismi di investimento collettivo del risparmio (Oicr) e le società di gestione del risparmio (Sgr). A tali soggetti il Fisco potrà chiedere ogni informazione su qualsiasi rapporto che viene intrattenuto con il cittadino.

Si tratta, pertanto, della dotazione a favore del Fisco di un incisivo e penetrante strumento di indagine che supera definitivamente sia il segreto bancario sia la normativa a tutela della privacy.

Ed inoltre, per procedere a tali verifiche a 360°, la pubblica amministrazione non avrà necessità di alcuna autorizzazione o provvedimento della magistratura in quanto l'onere della prova è a carico del cittadino: sarà il cittadino a dover dimostrare di non aver evaso le tasse e non il contrario!

Infine la circolare dispone che il cittadino obbligatoriamente destini uno o più conti correnti elusivamente alle somme riscosse nell'esercizio della propria attività, dai quali dovrà anche prelevare le somme necessarie per le spese sostenute. I compensi in denaro per arti e professioni, salvo per importi inferiori ai 100 Euro, potranno essere corrisposti solo mediante assegni non trasferibili o bonifici o con altre modalità di pagamento bancario o postale anche elettronico, e comunque in modo che possano essere sempre "rintracciabili".

Ma vi è di più: i controlli potranno riguardare transazioni, o anche un semplice pagamento effettuato con carta di credito, che risalgono al ben lontano 1999, avendo la normativa effetto retroattivo e quindi potremmo essere chiamati a giustificare una transazione di denaro di parecchi anni fa, con la speranza di aver buona memoria altrimenti scatterà automaticamente “*la presunzione di aver evaso le tasse*”!

Milano, 20 ottobre 2006

Dott. Susanna Anvar